



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Immobile denominato “Corpo di guardia, ufficio dogana e scuderia” a Cala Reale nell’Isola dell’Asinara

Relazione

L’immobile, posizionato in prossimità del molo di Cala Reale, si sviluppa su un piano fuori terra con copertura a terrazzo ed attualmente ha una superficie lorda complessiva di circa mq 200.

È parte del più ampio complesso di Cala della Reale, che deve il suo nome ai reali di Savoia che saltuariamente visitarono quello che è uno dei più grandi porti naturali del Mediterraneo, nella costa orientale dell’Asinara. Il complesso, costituito inizialmente da un borgo sorto alla fine del XIX secolo e da un porticciolo d’attracco, fu colonia penale, lazzaretto, ospedale e stazione di quarantena.

Il fabbricato è oggi denominato “Corpo di guardia, ufficio dogana e scuderia”, per l’ultima destinazione d’uso data dall’Amministrazione penitenziaria.

Si tratta di un basso edificio ad Est della testata del molo che, in origine, era costituito da un semplice casotto per il deposito di materiali e come tale è denominato in una carta del 1906. Ampliato nel 1916, verosimilmente per far fronte all’arrivo dei deportati della Grande Guerra, fu adibito a Corpo di guardia e Ufficio dogana.

Le successive carte degli anni ‘Trenta mostrano che una parte fu demolita. Tra il 1941 e 1942 fu oggetto di ulteriori lavori di ristrutturazione e fu destinato a magazzino delle guardie sanitarie fino ai primi anni ‘Ottanta, quando passò all’Amministrazione penitenziaria che lo ristrutturò negli anni seguenti e lo adibì a sede del Corpo di guardia.

Il fabbricato è caratterizzato dalle linee semplici ed essenziali ed è arricchito da una semplice cornice a rilievo sul piano attico; gli interni molto trasformati da successivi interventi.

Il suo interesse risiede sia nell’essere parte del più ampio insediamento di Cala Reale, sia nell’essere uno dei primi fabbricati documentati fin dal 1906, come testimoniano le sue tecniche costruttive in blocchi di calcarenite squadrata, di origine locale.

Il relatore

Arch. Gabriela Frulio

Il Soprintendente
Prof. Arch. Bruno Billeci